



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
MARZO 2013

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, 22 Maggio 2013

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI	3
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....	4
PREVISIONI ITALIA	5
CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA.....	6
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI	8
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI TRIMESTRALI	11
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA	13
ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI.....	14
INDICATORI FINANZIARI.....	17
LA NUOVA INDAGINE SUL FATTURATO DEI PROFESSIONISTI	18
GRAFICI.....	369
GLOSSARIO	187

PRESENTAZIONE E SINTESI

LA RIPRESA MONDIALE RIMANE MODESTA E SI PRESENTA MOLTO DISOMOGENEA TRA LE AREE ECONOMICHE. L'AGGIUSTAMENTO DEI BILANCI, TUTT'ORA IN CORSO NELL'AREA DELL'EURO, L'INASPRIMENTO FISCALE E LE PERMANENTI CONDIZIONI RESTRITTIVE DEL CREDITO CONTINUANO AD ESERCITARE UN FRENO. SI STABILIZZA INVECE IL MIGLIORAMENTO CONGIUNTURALE DEL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE A LIVELLO MONDIALE. GLI ULTIMISSIMI DATI CONGIUNTURALI MOSTRANO, PERÒ, UN ALLARGAMENTO DELLA CRISI NELL'AREA DELL'EURO DOVUTA AD UN RITORNO IN CONTRAZIONE DELLA GERMANIA. IN TAL SENSO, L'INDICE COMPOSITO MARKIT PMI DELLA PRODUZIONE NELLA ZONA EURO DI APRILE SEGNA IL PERMANERE DI UNA FASE CONGIUNTURALE RECESSIVA DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE.

OUTLOOK GLOBALE: RIPRESA GLOBALE MODESTA, DIFFORME TRA REGIONI E FRAGILE. RISCHI PER LE PROSPETTIVE MONDIALI ORIENTATI VERSO IL BASSO SECONDO IL BOLLETTINO MENSILE BCE DI MAGGIO. I bollettini economici continuano a segnalare un clima di fiducia positivo nelle imprese a livello mondiale, mentre la situazione economica è differente nelle diverse aree economiche. In particolare, negli Stati Uniti, sulla spinta dell'espansione monetaria prolungata della Fed, l'economia ha accelerato la ripresa nel primo trimestre dell'anno, mentre in Germania si comincia ad avvertire un rallentamento della produzione industriale e nuove incertezze si addensano sull'economia giapponese reduce da una politica di espansione monetaria senza precedenti.

OUTLOOK ITALIA: PER LA SETTIMA VOLTA CONSECUTIVA IL PIL ITALIANO MOSTRA UNA FLESSIONE IN TERMINI CONGIUNTURALI. NEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO IL TASSO DI CRESCITA DEL PIL SUL TRIMESTRE PRECEDENTE È STATO PARI A -0,5% CHE IN TERMINI TENDENZIALI SIGNIFICA -2,3%. NELLO STESSO PERIODO GLI STATI UNITI SONO CRESCIUTI DELLO 0,6% E IL REGNO UNITO DELLO 0,3%. Acquisito il calo del 2,4% del Pil in termini reali nel 2012, l'economia italiana nel 2013 dovrebbe vedere un'ulteriore contrazione del Pil tra l'1,3 e l'1,5% dovuta ad un continuo ed ininterrotto calo della produzione industriale. Ancora incerto l'andamento dell'economia nel corso del 2014. Secondo il Def 2013 presentato ad aprile dal governo uscente, l'Italia crescerà nel 2014 dell'1,3% grazie al piano straordinario di pagamento dei debiti della PA. La stima è praticamente considerata un obiettivo e fa da perno del quadro macroeconomico di finanza pubblica per il 2014. Mentre i principali istituti previsionali non vanno oltre uno 0,5 – 0,7% (l'ultima previsione in ordine di tempo, quella dell'Istat, prevede un +0,7%). In questo quadro, sempre leggendo il Def, nel corso del 2013 la pressione fiscale ufficiale raggiungerà il livello record del 44,4% (+1,8 punti rispetto al 2011) mentre quella reale (calcolata al netto del sommerso) raggiungerà il livello del 54%.

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

La congiuntura internazionale esprime una notevole incertezza riflessa nei trend economici fortemente contrastanti a livello mondiale. Gli ultimi indicatori mostrano, infatti, una ripresa via via più significativa dell'economia americana, associata però a un prolungarsi della stagnazione europea che registra anche peggioramenti inattesi dell'economia tedesca. Le economie emergenti, come si vede anche dal recente outlook del Fondo Monetario Internazionale, attraversano una fase di raffreddamento congiunturale (-0,2 punti nella stima degli emergenti asiatici nelle previsioni di primavera rispetto a quelle dello scorso autunno).

Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale)

	2011	2012*	2013*	2014*	Fonte
World Trade Volume	6,0	2,5	3,6	5,3	IMF 16.04.2013
World Output	4,0	3,2	3,3	4,0	IMF 16.04.2013
Advanced Economies	1,6	1,2	1,2	2,2	IMF 16.04.2013
Euro area	1,4	-0,6	-0,3	1,1	IMF 16.04.2013
Emerging Economies	6,4	5,1	5,3	5,7	IMF 16.04.2013
Cina	9,3	7,8	8,0	8,2	IMF 16.04.2013
India	7,7	4,0	5,7	6,2	IMF 16.04.2013
Brasile	2,7	0,9	3,0	4,0	IMF 16.04.2013
US	1,8	2,2	1,9	3,0	IMF 16.04.2013
Japan	-0,6	2,0	1,6	1,4	IMF 16.04.2013
Germany	3,1	0,9	0,6	1,5	IMF 16.04.2013

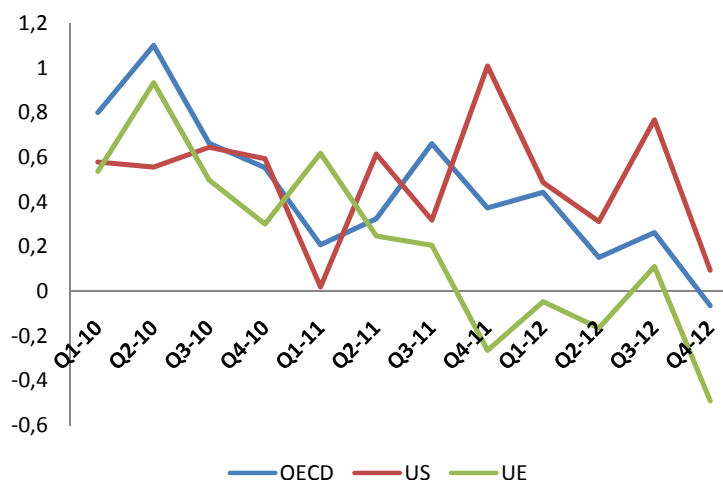
*Stime e/ previsioni

Nel quarto trimestre 2012, il Pil Ocse si è ridotto dello 0,1% rispetto al -0,5% dell'Ue e allo 0,1% degli US. Se si esclude l'area dell'euro, la crescita a livello mondiale nel Q4-2012 è stata del 3,5%.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 4 aprile 2013



PREVISIONI ITALIA

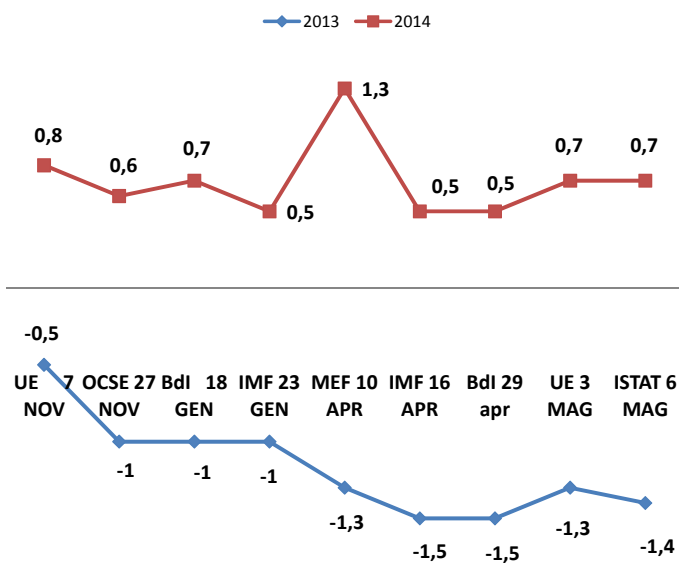
Nell'ultima previsione rilasciata il 6 maggio dall'Istat, il Pil italiano 2013 è atteso a **-1,4%** rispetto al **-1,3%** stimato dall'Ue e al **-1,5%** stimato da Banca d'Italia e Fondo Monetario Internazionale. Il Pil 2014 è dato, invece, in crescita seppure di un modesto 0,7% secondo Istat e Ue oppure 0,5% secondo Banca d'Italia e Fondo Monetario Internazionale. Il +1,3% stimato dal MEF il 10 aprile, in sede di approvazione del DEF 2013, appare una previsione molto isolata e ottimistica.

Previsioni Italia a confronto

2010	2011	2012*	2013*	2014*	Fonte
1,8	0,4	-2,4	-0,2	1,1	MEF 20.09.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,7	--	IMF 18.10.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,5	--	ISTAT 05.11.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,5	0,8	UE 07.11.2012
1,8	0,6	-2,2	-1,0	0,6	OECD 27.11.2012
--	--	-2,1	-0,6	0,8	ABI 20.12.2012
1,8	0,5	-2,1	-1,0	0,7	Bdl 18.01.2013
--	0,4	-2,1	-1,0	0,5	IMF 23.01.2013
		-2,4	-1,3	1,3	MEF 10.04.2013
		-2,4	-1,5	0,5	IMF 16.04.2013
		-2,4	-1,5	0,5	Bdl 29.04.2013
		-2,4	-1,3	0,7	UE 03.05.2013
		-2,4	-1,4	0,7	ISTAT 06.05.2013

*Stime e/o previsioni

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2013-2014



CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA

Lievi segnali di ripresa per il clima di fiducia delle imprese mentre invertono la tendenza le aspettative delle famiglie che mostrano una variazione negativa in tutti i comparti ad eccezione del clima di fiducia futuro.

Nel corso del mese di marzo l'indice di fiducia dei consumatori presenta una lieve tendenza positiva.

Dal lato delle imprese si evidenzia la predominanza di una tendenza negativa rispetto al mese di febbraio in particolare per il settore delle costruzioni.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Marzo 2013

Indicatore	Indice	Variazione Feb. 2013	Variazione Mar. 2012
Fiducia dei Consumatori	85,2	-0,93%	-11,4%
Clima di Fiducia Economico	68,8	-5,36%	-19,5%
Clima di Fiducia Personale	91,4	-0,33%	-8,7%
Clima di Fiducia Corrente	89,2	-2,09%	-13,1%
Clima di Fiducia Futuro	80,2	0,38%	-8,4%
Fiducia delle Imprese	78,0	0,52%	-7,36%
Imprese dei Servizi	73,7	-0,14%	-10,23%
Imprese del Commercio	75,4	-0,53%	-10,13%
Imprese Manifatturiere	88,9	0,34%	-1,84%
Imprese delle Costruzioni	80,0	-1,84%	-3,03%

* Fonte: Istat Aprile 2013

A marzo, l'indice del **clima di fiducia** dei consumatori in base 2005=100 mostra una crescita dello 0,93% trainato sia dalla componente riferita al clima generale (il relativo indicatore scende da 72,7 a 68,8) sia, in misura più lieve, quella relativa al clima personale (l'indicatore passa da 91,7 a 91,4).

In aumento risulta l'indicatore del clima futuro (da 79,9 a 80,2), mentre diminuisce quello riferito alla situazione corrente (da 91,1 a 89,2).

I giudizi e le attese sulla situazione economica del paese peggiorano (da -142 a -148 e da -59 a -62 i rispettivi saldi). Aumentano le attese sulla disoccupazione (da 99 a 104 il saldo).

Le valutazioni sulla situazione economica della famiglia peggiorano (il saldo passa da -74 a -76 per i giudizi e da -26 a -30 per le attese). Aumenta il saldo dei giudizi sul bilancio familiare (da -28 a -23). Le valutazioni sulle opportunità attuali di risparmio sono in peggioramento (da 139 a 132 il saldo), mentre le attese sulle possibilità future sono in miglioramento (da -91 a -81 il

saldo). Le opinioni sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli peggiorano (da -111 a -114 il saldo).

I giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo diminuiscono (da 51 a 50 il saldo). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano una stazionarietà della dinamica inflazionistica (il saldo è pari a 2).

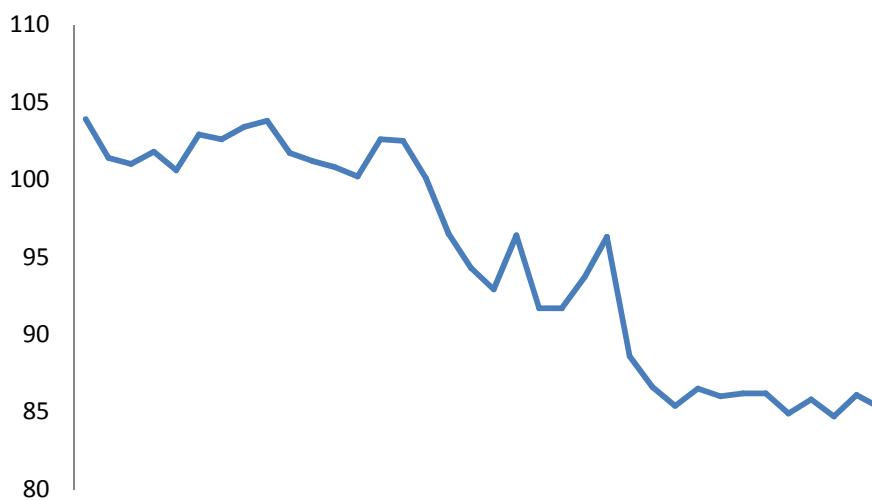
A livello territoriale, il clima di fiducia aumenta lievemente al Centro, mentre diminuisce nel resto del paese.

Nello stesso periodo l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, sale leggermente a 78,0 da 77,6 di febbraio.

Il recupero dell'indice complessivo è dovuto al miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere, a fronte della diminuzione registrata nel settore delle costruzioni e del commercio al dettaglio e del leggero calo dell'indicatore nelle imprese dei servizi di mercato.

L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento delle attese di produzione nei beni di consumo (da -4 a -2 il saldo) e nei beni strumentali (da -3 a -1), mentre indica stabilità nei beni intermedi (-5).

Clima di Fiducia dei Consumatori Marzo 2010 – Marzo 2013



CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI

L'inflazione pressoché stabile a Marzo si attesta sul +1,6%. La produzione industriale segna una lieve variazione congiunturale positiva (0,8%) guidata da: industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,8%), fabbricazione di computer, prodotti elettronici, apparecchi di misurazione e orologi (+3,7%), industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+3,5%). Tra i settori in calo: fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-14,2%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,0%). La disoccupazione raggiunge l'11,7% registrando una crescita del 22,7% su base annua (+554 mila unità).

Nel mese di marzo 2013, l'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,6% nei confronti di marzo 2012.

L'ulteriore rallentamento dell'inflazione a marzo (dall'1,9% di febbraio) è principalmente imputabile alla netta decelerazione della crescita su base annua dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+0,2%, dal +2,9% di febbraio).

A contribuire all'aumento congiunturale dell'indice sono, in particolare, i rialzi su base mensile dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,7%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,6%), dovuti per lo più a fattori di carattere stagionale.

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,1% su base mensile e del 2,0% su base annua, in ulteriore rallentamento dal 2,4% di febbraio.

A marzo 2013, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,3% su base mensile e dell'1,8% su base annua (dal 2,0% di febbraio). Il rialzo congiunturale è in larga parte dovuto alla fine dei saldi invernali, di cui il NIC non tiene conto.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Mar. 2013	107,1	0,20%	+1,6%
Prezzi alla produzione	Feb. 2013	107,9	0,10%	+0,3%
Retribuzioni orarie	Feb. 2013	103,6	0,00%	1,40%

* Fonte: Istat Aprile 2013

A gennaio 2013 l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** (diffuso nella nuova base di riferimento 2010=100) registra una variazione congiunturale positiva pari a 0,8%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario, risulta diminuito del 3,6% in termini tendenziali (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di gennaio 2012).

In particolare, gli indici corretti per gli effetti di calendario segnano, a gennaio 2013, una variazione tendenziale positiva per il solo raggruppamento dei beni di consumo (+0,8%). Diminuzioni significative si registrano per i beni intermedi (-6,0%) e per il comparto dell'energia (-5,0%), mentre una diminuzione più contenuta riguarda i beni strumentali (-4,5%).

Rispetto a gennaio 2012, i settori caratterizzati dai maggiori tassi di crescita sono: le industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,8%), la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica ed ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+3,7%), le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+3,5%).

Tra i settori in calo, quelli che a gennaio registrano le diminuzioni tendenziali più ampie sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-14,2%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,0%).

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Gen. 2013	92,6	0,8%	-3,6%
Produzione Costruzioni	Dic. 2012	76,4	-1,4%	-12,0%
Fatturato Industria	Gen. 2013	98,1	-1,3%	-3,4%
Commercio al dettaglio	Gen. 2013	96,0	-0,5%	-3,0%

* Fonte: Istat Aprile 2013

A gennaio 2013 l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) nella nuova base 2010=100 ha segnato un calo congiunturale (0,5%).

Nella media del trimestre novembre-gennaio 2013 l'indice è diminuito dello 0,8% rispetto ai tre mesi precedenti.

Nel confronto con dicembre 2012, diminuiscono sia le vendite dei prodotti alimentari (-0,6%) sia quelle dei prodotti non alimentari (-0,4%).

Rispetto a gennaio 2012, l'indice grezzo del totale delle vendite segna un calo del 3,0%, sintesi di un calo del 2,3% delle vendite di prodotti alimentari e del 3,3% di quelle di prodotti non alimentari.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con il mese di gennaio 2012, una diminuzione sia per la grande distribuzione (-2,3%) sia per le imprese operanti su piccole superfici (-3,5%).

A febbraio il **commercio estero** registra una diminuzione per entrambi i flussi commerciali con l'estero, lievemente più ampia per l'export (-3,0%) che per l'import (-2,6%). La flessione congiunturale delle esportazioni è principalmente determinata dal calo delle vendite verso i paesi extra Ue (-5,7%), particolarmente accentuata per i beni di consumo durevoli (-7,1%) e i beni strumentali (-4,8%) mentre l'import risente della flessione degli acquisti dai mercati extra Ue (-3,4%) e interessa soprattutto i prodotti intermedi (-4,3%) e i beni strumentali (-3,4%).

Viceversa, il calo tendenziale delle esportazioni (-2,8%), risente di una diminuzione delle vendite verso i mercati Ue (-6,6%) e di un aumento verso

quelli extra Ue (+2,1%). La diminuzione delle importazioni é più ampia (-9,6%) rispetto a quella dell'export ed è principalmente imputabile al calo degli acquisti dai paesi extra Ue (-12,4%).

La riduzione tendenziale dell'export è particolarmente accentuata verso i paesi EDA (-11,0%), la Germania (-9,7%) e la Cina (-9,2%). In forte diminuzione le importazioni da MERCOSUR (-35,5%), Stati Uniti (-22,1%) e Paesi EDA (-20,6%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Esportazioni Area Euro	Feb. 2013	17.102	-0,5%	-6,6%
Importazioni Area Euro	Feb. 2013	16.344	-2,0%	-7,2%
Esportazioni Extra UE	Feb. 2013	15.027	-5,7%	2,1%
Importazioni Extra UE	Feb. 2013	13.894	-3,4%	-12,4%
Esportazioni Mondo	Feb. 2013	32.129	-2,6%	-9,6%
Importazioni Mondo	Feb. 2013	30.238	-3,0%	-2,8%

* Fonte: Istat Aprile 2013

A febbraio 2013 gli occupati sono 22 milioni 739 mila, in aumento dello 0,2% rispetto a gennaio (+48 mila). La crescita riguarda la sola componente femminile. Su base annua l'occupazione diminuisce dell'1,0% (-219 mila).

Il tasso di occupazione, pari al 56,4%, aumenta di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e cala di 0,5 punti rispetto a dodici mesi prima.

Il numero di disoccupati, pari a 2 milioni 971 mila, diminuisce dello 0,9% rispetto a gennaio (-28 mila). Il calo interessa sia la componente maschile sia quella femminile. Su base annua la disoccupazione cresce del 15,6% (+401 mila).

L'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni utilizzate è pari a 42,1 ore ogni mille ore lavorate, con un aumento rispetto al quarto trimestre 2011 di 11,7 ore ogni mille. L'incidenza sale a 72,3 ore ogni mille ore nell'industria e a 16,4 ore nei servizi.

Occupazione e Disoccupazione Dati mensili ISTAT e INPS

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Tasso di occupazione	Febbraio 2013	56,4	0,1%	-0,5%
Tasso di disoccupazione	Febbraio 2013	11,6	-0,1%	+1,5%
Cassa Integrazione Ordinaria	Marzo 2013	33.978.993	5,0%	19,7%
Cassa Integrazione Straordinaria	Marzo 2013	43.105.896	11,1%	67,1%
Deroga	Marzo 2013	19.889.038	-147,1%	-47,1%
Totale	Marzo 2013	96.973.927	22,4%	-2,7%

* Fonte: Istat e INPS Aprile 2013

CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI TRIMESTRALI

Mercato del lavoro. Nel quarto trimestre 2012, al netto degli effetti di calendario, le ore lavorate per dipendente diminuiscono dell'1,9% rispetto allo stesso trimestre del 2011: con un calo tendenziale rilevato del 2,0%, nell'industria e dell'1,6% nei servizi. La riduzione più marcata si registra nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (-2,9%). L'aumento più ampio delle ore è quello dei servizi di informazione e comunicazione (+1,3%).

L'indice del costo del lavoro segna un aumento congiunturale dello 0,6%. In termini tendenziali, la crescita dell'indice grezzo è pari all'1,6%.

Nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente, l'incremento delle retribuzioni è del 3,1% nel settore industriale e dell'1,0% nei servizi.

All'interno dell'industria la crescita tendenziale delle retribuzioni più marcata si registra nel settore delle costruzioni (+3,1%). Nei servizi, l'aumento maggiore si rileva nel settore delle attività finanziarie ed assicurative (+2,5%).

Il tasso di posti vacanti nel totale dei settori dell'industria e dei servizi è pari allo 0,3%, in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al quarto trimestre del 2011. Nella media del 2012 il tasso è stato dello 0,5%, segnando una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2011.

Il numero degli occupati (dati grezzi) diminuisce di 148.000 unità rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza il nuovo andamento negativo dell'occupazione maschile (-196.000 unità), a fronte del moderato incremento di quella femminile (+48.000 unità). Peraltro, al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni si contrappone l'aumento di quelli con almeno 50 anni.

La riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-246.000 unità) si accompagna alla crescita di quella straniera (98.000 unità). In confronto al quarto trimestre 2011, tuttavia, il tasso di occupazione degli italiani segnala una riduzione di 0,3 punti percentuali e quello degli stranieri di 0,9 punti percentuali.

Indicatori IV Trimestre 2012

Indicatore	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Ore lavorate	95,4	+8,4	-1,9
Costo del lavoro per ULA	136,6	1,6	27,5
Tasso di occupazione trimestrale	54,1	2,6	2,9
Tasso di disoccupazione trimestrale	12,8	16,1	18,6

* Fonte: Istat Aprile 2013

Prezzi dei prodotti agricoli. Nel quarto trimestre 2012, l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori aumenta dell'1,7% rispetto al trimestre precedente e del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2011 confermando l'accelerazione iniziata nei mesi precedenti registrando a dicembre un tasso di crescita del 7,0%.

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori aumenta del 3,9% sul trimestre precedente e dell'11,5% rispetto allo stesso trimestre del 2011 mostrando segnali di rallentamento, nel passaggio dal 12,0% di ottobre all'8,4% di dicembre.

Fra i prodotti venduti dagli agricoltori, i prezzi dei prodotti vegetali registrano su base tendenziale un incremento del 14,9% e quelli degli animali e dei prodotti da animali un aumento del 5,9%.

Prezzi alla produzione dei servizi. Nell'ambito del potenziamento delle statistiche sui servizi, l'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero e dell'indice dei servizi aerei che si aggiungono agli indici, già diffusi, dei prezzi alla produzione relativi ai settori delle attività postali e di corriere espresso e dei servizi di telecomunicazione.

Prezzi alla produzione dei servizi IV Trimestre 2012

Indicatore	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Servizi postali e corriere espresso	98,5	-0,9	1,0
Telecomunicazioni	68,7	-3,5	-8,3
Trasporto marittimo	79,2	8,3	-6,7
Trasporto aereo	109,3	-0,1	+2,1

* Fonte: Istat Aprile 2013

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

DEF 2013: PROIEZIONI 2014-2017 (AGG. 10 APRILE 2013)

Lo scenario macroeconomico disegnato nel DEF 2013 approvato dal governo Monti il 10 aprile 2013 stima un incremento del pil nominale nel corso del 2013 dello 0,47% pari a 7,3 miliardi di euro. La spesa primaria, vale a dire la spesa totale al netto degli interessi sul debito, pari questi ultimi a 86,7 miliardi di euro nel 2012, cresce invece nello stesso tempo dell'1,7% cioè +12,3 miliardi di euro. Il deficit migliora di 2,2 miliardi grazie a un calo della spesa per interessi di 2,8 miliardi di euro e un incremento nominale della pressione fiscale di 9,4 miliardi di euro.

PRESSIONE FISCALE

Nel 2013 la pressione fiscale ufficiale calcolata come rapporto tra entrate fiscali e contributive sul Pil è stimata al 44,4%, facendo registrare un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto al valore raggiunto nel 2012 e di 1,8 punti rispetto al 2011. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiunge il livello record del 53,9%, così come il debito pubblico che nel 2013 è previsto raggiungere il 130,4% del Pil.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL NOMINALE	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*	276.016	278.788	281.587	284.415	287.272	290.157
PRESSIONE FISCALE	688.833	698.261	719.750	739.867	760.490	781.559
DEBITO PUBBLICO	1.988.713	2.051.496	2.094.975	2.105.557	2.101.812	2.094.882
INTERESSI SUL DEBITO	86.717	83.892	90.377	97.465	104.387	109.289
SPEA PRIMARIA	714.365	726.674	724.753	739.218	748.336	761.115
DEFICIT	-47.633	-45.408	-28.474	-28.731	-22.961	-18.198

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat E Mef. *Il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2000-2008 stimato e pubblicato dall'Istat. Per convenzione si è deciso che il VAS 2009-2017 cresca dell'1% all'anno.*

Valori in percentuale del Pil

	2012	2013	2014	2015	2016
PIL NOMINALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)	17,6%	17,7%	17,3%	17,0%	16,6%
PRESSIONE FISCALE Ufficiale	44,0%	44,4%	44,3%	44,1%	43,9%
PRESSIONE FISCALE Reale	53,4%	53,9%	53,6%	53,1%	52,7%
DEBITO PUBBLICO	127,0%	130,4%	129,0%	125,5%	121,4%
INTERESSI SUL DEBITO	5,5%	5,3%	5,6%	5,8%	6,0%
SPEA PRIMARIA	45,6%	46,2%	44,6%	44,1%	43,2%
DEFICIT	-3,0%	-2,9%	-1,8%	-1,7%	-1,3%

La pressione fiscale reale è calcolata al netto del sommerso

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

CONTINUANO A CRESCERE LE ENTRATE TRIBUTARIE NEL MESE DI FEBBRAIO 2013. L'andamento delle entrate tributarie registra una variazione tendenziale del +2,4% per effetto di un rilevante aumento delle imposte dirette parzialmente compensato dalla riduzione delle imposte indirette.

Entrate Fiscali Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

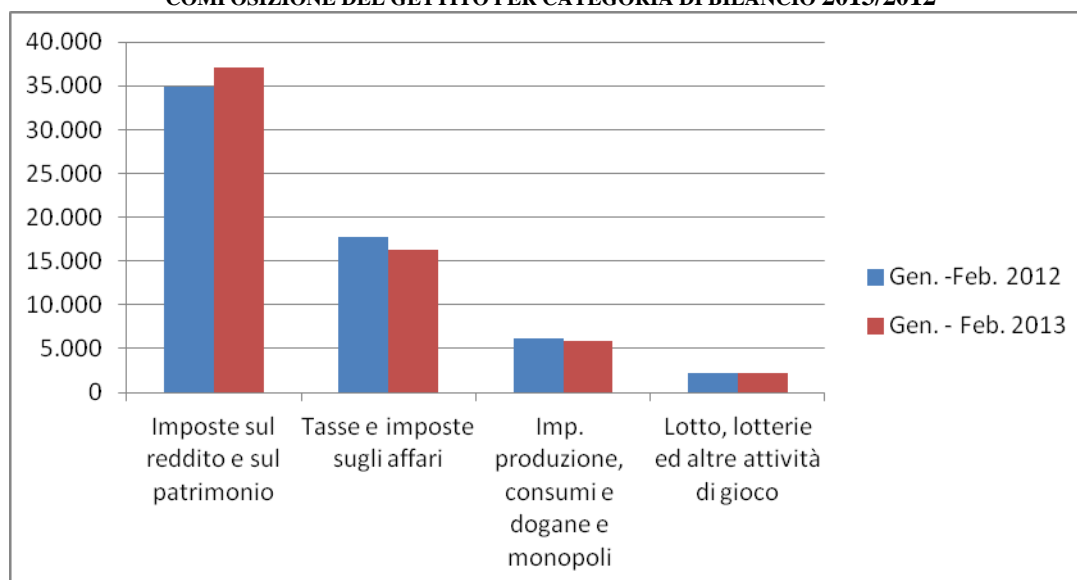
Entrate Fiscali	Feb. 2012	Feb. 2013	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	28.342	29.009	+2,4%
<i>Imposte dirette</i>	13.039	14.802	+13,5%
<i>Imposte indirette</i>	15.303	14.207	-7,2%

** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Aprile 2013*

Nel periodo gennaio-febbraio 2013 le entrate tributarie registrano un incremento tendenziale del +2,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente per effetto dell'aumento delle imposte dirette (+13,5%) mentre le imposte dirette registrano un forte calo (-7,2%) dovuto soprattutto alla crescita esponenziale delle ritenute su interessi e redditi da capitale e sull'incremento delle entrate prodotte dalla cedolare secca sugli affitti.

Tra le imposte indirette un forte calo continua a registrarsi nei proventi derivanti da lotto, lotterie e dalle attività di gioco.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2013/2012



** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Dettaglio Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro
Dati mensili mese di Febbraio 2013 (Fonte: MEF – Aprile 2013)

Imposte dirette	Feb. 2012	Feb. 2013	Var. ass.	Var. %
IRPEF	11.234	11.298	64	0,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.914	4.884	-30	-0,6%
Ritenute dipendenti settore privato	5.180	5.170	10	0,2%
Ritenute lavoratori autonomi	1.059	1.023	-36	-3,4%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	35	48	13	37,1%
IRE saldo	17	2	-15	-88,2%
IRE acconto	49	171	122	249,0%
IRES	693	721	28	4,0%
IRES saldo	44	9	-35	-79,5%
Gettito riservato all'erario ai sensi DL 138/2011, art.2 co. 36				
IRES acconto	649	712	63	9,7%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	457	914	457	100,0%
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	325	438	113	34,8%
<i>sost. su interessi e premi di oblig. e titoli di cui al DLgs 239/96</i>	30	294	264	880,0%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	8	10	2	25,0%
Rit. su contrib. di enti pubb.	40	76	36	90,0%
Sostitutiva sui fondi di investimento	4		-4	-100,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze				
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	67	1033	966	1441,8%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di part. non neg.	2	2		
Sost. per rideterminazione valori di acq. di terreni edific.	3	2	-1	-33,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2	1	-1	-50,0%
Altre dirette	527	744	217	41,2%
Imposte dirette	13.039	14.802	1.763	13,5%

Imposte indirette	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
Registro	372	346	-26	-7,0%
IVA	7.857	6.884	-973	-12,4%
-scambi interni	6.517	6.208	-309	-4,7%
-importazioni	1.340	676	-664	-49,6%
Bollo	153	162	9	5,9%
Assicurazioni	329	301	-28	-8,5%
Tasse e imposte ipotecarie	146	145	-1	-0,7%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.559	1.566	7	0,4%
Concessioni governative	101	151	50	49,5%
Tasse automobilistiche	118	147	29	24,6%
Diritti catastali e di scritturato	62	65	3	4,8%
Imp. di fabbricazione sugli spiriti	27	30	3	11,1%
Imp. di fabbricazione sulla birra	27	31	4	14,8%
Imp. di fabbricazione sugli oli minerali	1.984	1.922	-62	-3,1%
Imp. di fabbricazione sui gas incondensabili	64	61	-3	-4,7%
Imp. energia elettrica e addiz. di cui al DL 511/88	225	213	-12	-5,3%
Imp. di consumo sul gas metano	340	327	-13	-3,8%
Imp. di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	22	19	-3	-13,6%
Tabacchi (imp. sul consumo)	835	771	-64	-7,7%
Provento del lotto	480	520	40	8,3%
Proventi delle attività di gioco	50	38	-12	-24,0%
Lotterie Istantanee	114	16	-98	-86,0%
Apparecchi e congegni di gioco(DL 269/2003 art.39)	306	343	37	12,1%
Altre indirette	132	149	17	12,9%
Imposte indirette	15.303	14.207	-1.096	-7,2%

Tributi locali	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
Addizionale regionale IRE di cui:	535	591	56	10,5%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	317	321	4	1,3%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	218	270	52	23,9%
Addizionale comunale IRE di cui:	134	149	15	11,2%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	77	93	16	20,8%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	57	56	-1	-1,8%
IRAP di cui:	1.047	982	-65	-6,2%
<i>IRAP privata</i>	332	292	-40	-12,0%
<i>IRAP pubblica</i>	715	690	-25	-3,5%
Imu / ICI comuni		34	34	
Totale Entrate Enti territoriali	1.716	1.756	40	

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 15 aprile 2013.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Marzo 2013	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Marzo 2013	0,75%
Rendimento medio mensile dei BTP	Marzo 2013	4,18%
Rendimento medio mensile dei CCT	Marzo 2013	2,78%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Febbraio 2013	1,15%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Febbraio 2013	4,03%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Febbraio 2013	3,59%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	16/04/2013	302
Euribor a 3 mesi	Aprile 2013	0,21%
IRS 10 anni	Aprile 2013	1,60%
Rendistato	Aprile 2013	3,678%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	3,55%	1,18%	4,73%
Agrario di Esercizio	3,55%	0,93%	4,48%
Artigianato	3,55%	0,98%	4,53%
Fondario Edilizio	3,55%	0,88%	4,43%
Industria – Commercio – Assimilati	3,55%	0,93%	4,48%
Turistico – Alberghiero	3,55%	0,98%	4,53%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	3,95%	0,93%	4,88%

Fonte: Abi – Aggiornamento 15Aprile2013.

LA NUOVA INDAGINE SUL FATTURATO DEI PROFESSIONISTI

Nei giorni scorsi un ristretto numero di professionisti appartenenti alla nostra categoria è stato contattato dall'ISTAT per partecipare alla indagine sul fatturato dei servizi che a partire da quest'anno sarà estesa anche alle sezioni M ed N dell'ATECO, in ragione dell'interesse rivolto dalla comunità internazionale alle attività professionali che nel tempo stanno acquisendo una sempre maggiore rilevanza nell'economie dei paesi sviluppati.

Pertanto tenuto conto di questa nuova indagine i professionisti inclusi nel campione saranno tenuti a trasmettere periodicamente secondo delle scadenze dettagliate nell'informativa ISTAT i dati riferiti al fatturato e al numero di addetti.

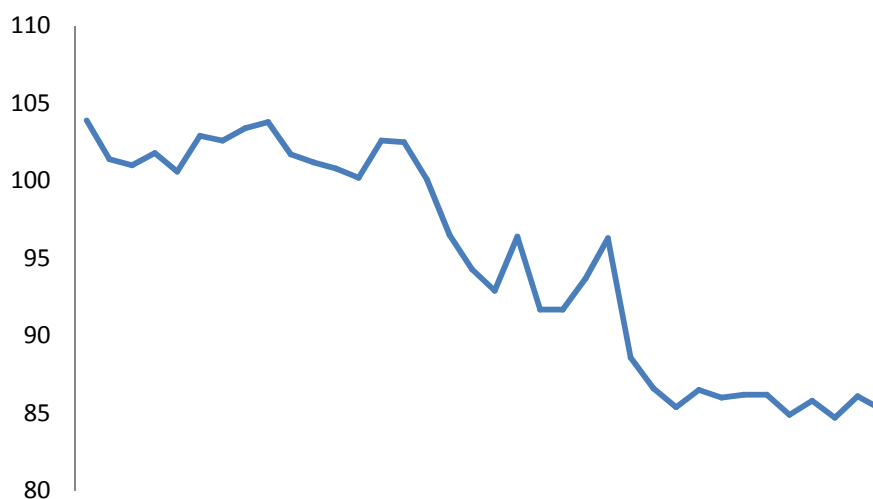
A tal proposito si fa presente che nel nostro caso il fatturato va inteso quale valore di competenza del periodo senza tener conto del principio di cassa e dell'effettiva riscossione del medesimo. Inoltre non va incluso nel valore del fatturato dichiarato l'importo riferito alla cassa normalmente aggiunto in parcella.

Per quanto riguarda il numero di addetti trattandosi di attività professionale in assenza di dipendenti va comunque indicato un numero di addetti pari ad uno in quanto si presume che almeno il titolare dello studio professionale eserciti attività lavorativa.

Ulteriori dettagli riferiti all'indagine sono evidenziati nel documento Irdcec n. 14 consultabile sul sito www.irdcec.it.

IL CLIMA DI FIDUCIA

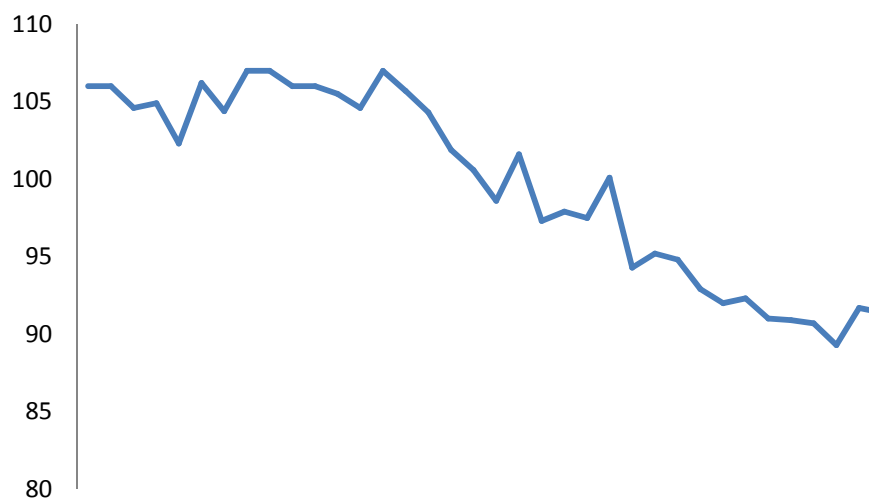
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



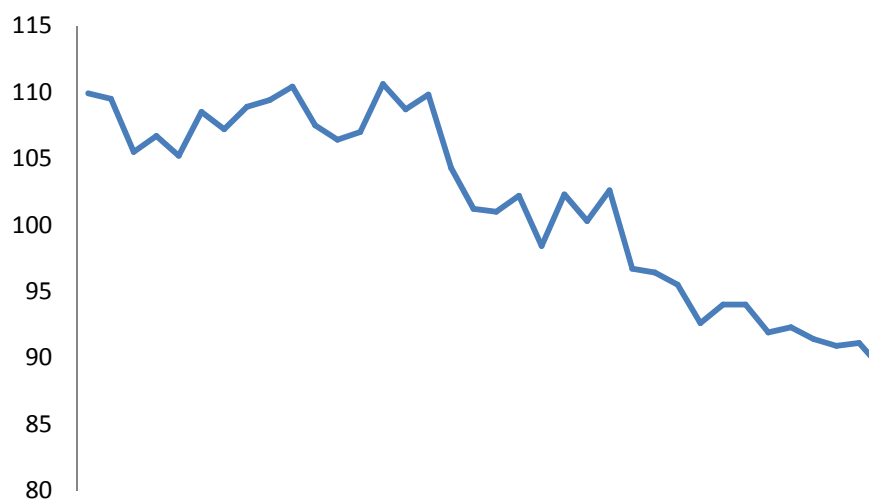
CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



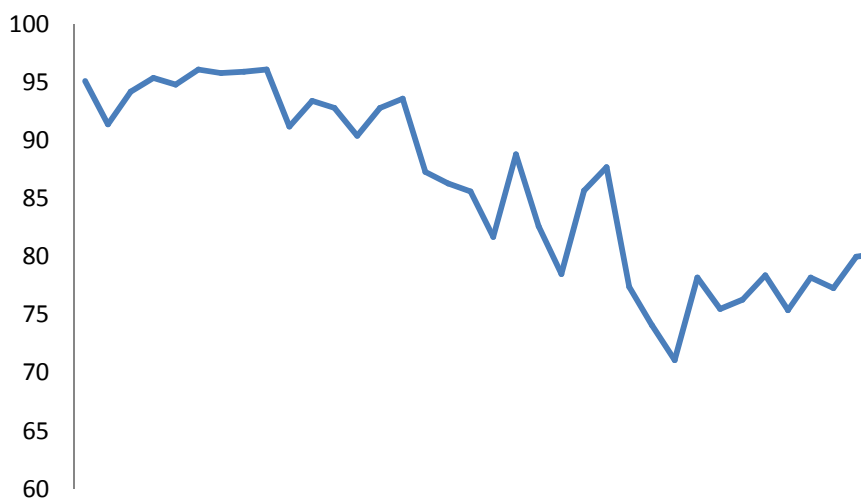
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



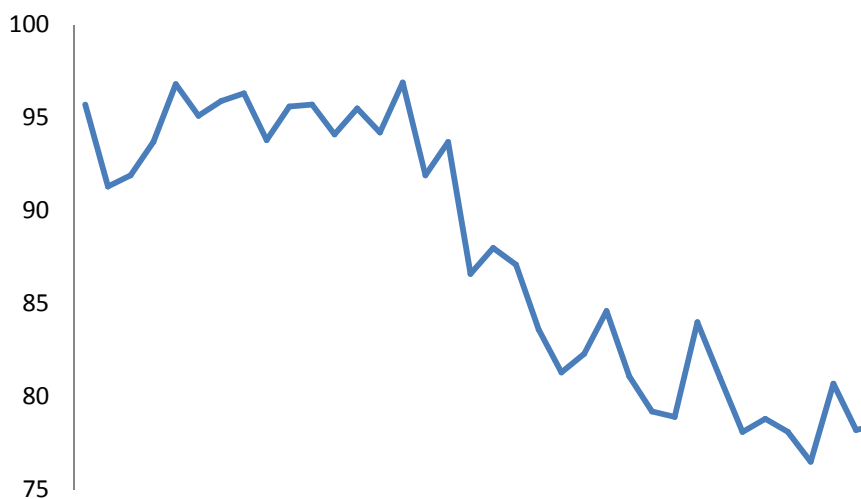
CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



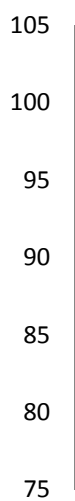
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



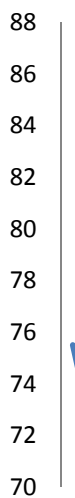
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013

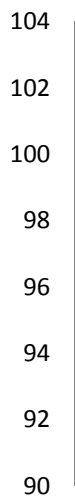


CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2013

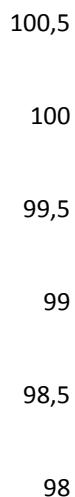


LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2011 - FEBBRAIO 2013
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



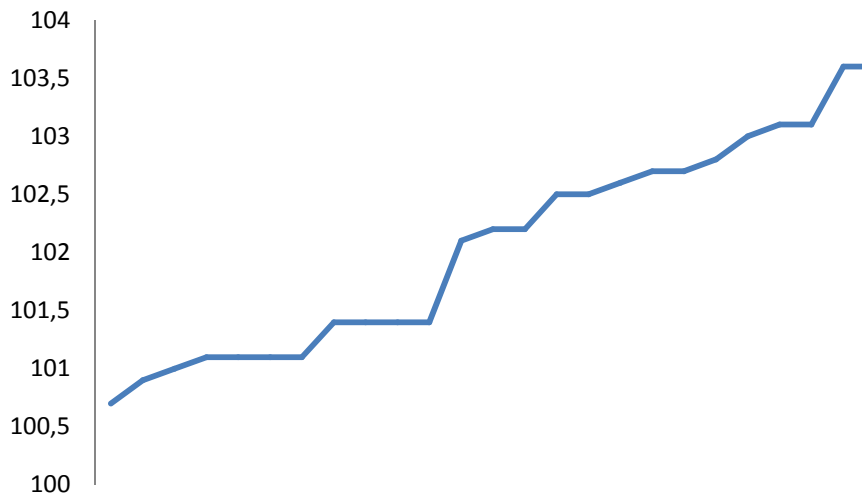
OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – GENNAIO 2013
INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)
Istat indice in base 2005=100



**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – GENNAIO 2013
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100



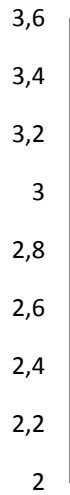
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2011 – FEBBRAIO 2013
Istat indice in base 2005=100



INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE MARZO 2011 – MARZO 2013

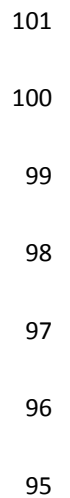
TASSO DI INFLAZIONE(NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT



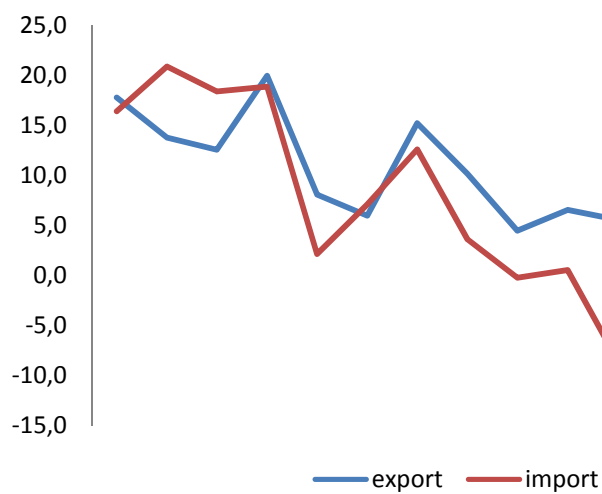
VENDITE AL DETTAGLIO

SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – GENNAIO 2013

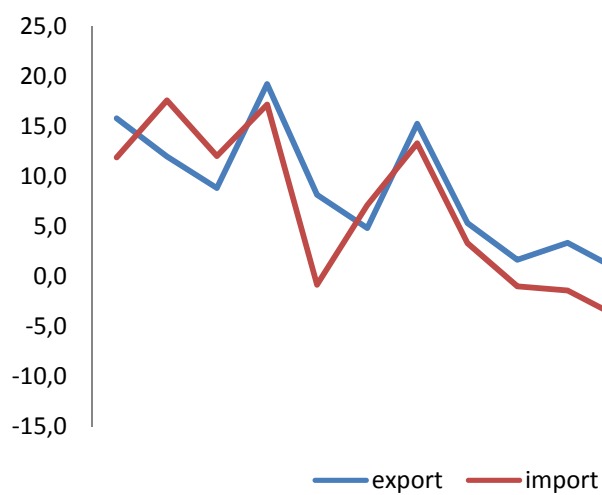
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



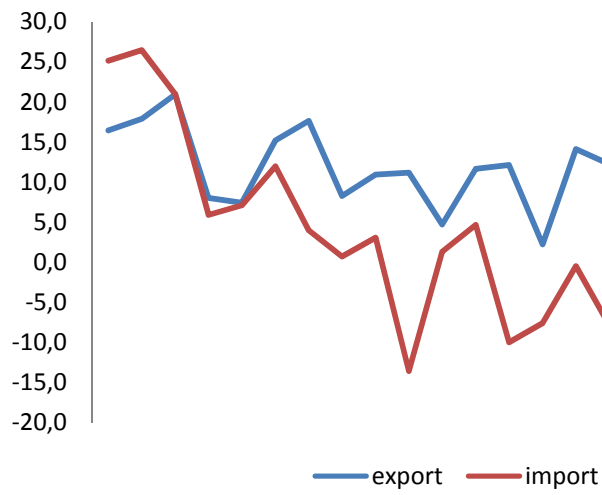
COMMERCIO CON L'ESTERO
 SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2011 – FEBBRAIO 2013
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE
 SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2011 – FEBBRAIO 2013
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



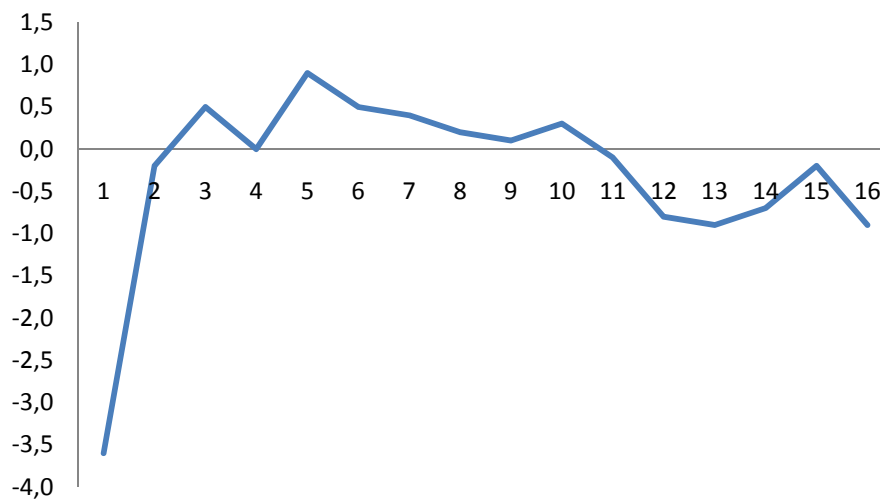
COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2011 – FEBBRAIO 2013
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

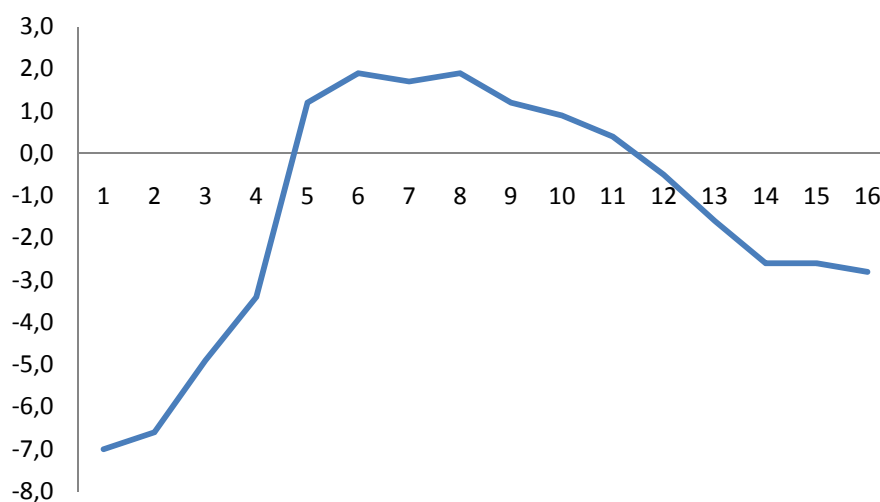
PRODOTTO INTERNO LORDO SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



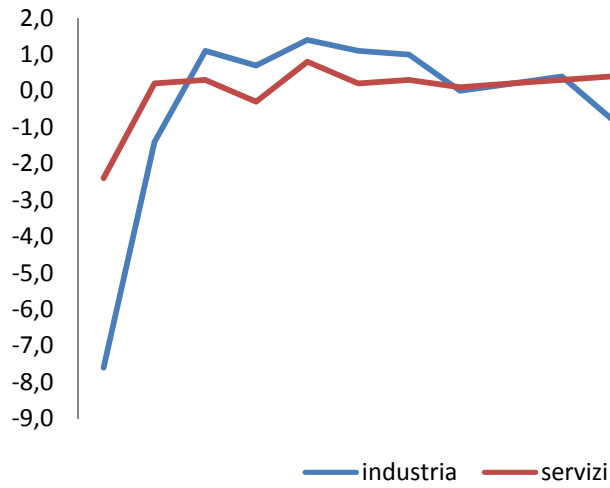
PRODOTTO INTERNO LORDO SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



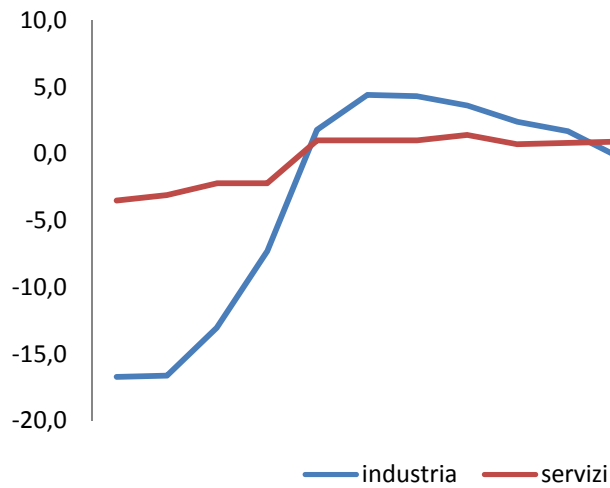
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT

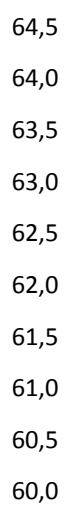


VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

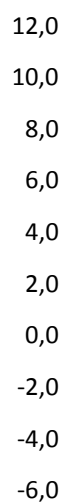
VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – IV 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



REDDITO LORDO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



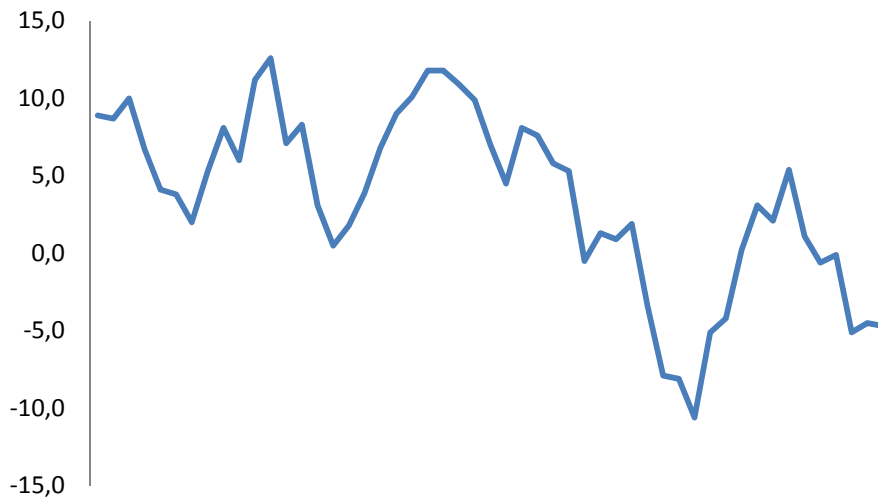
POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



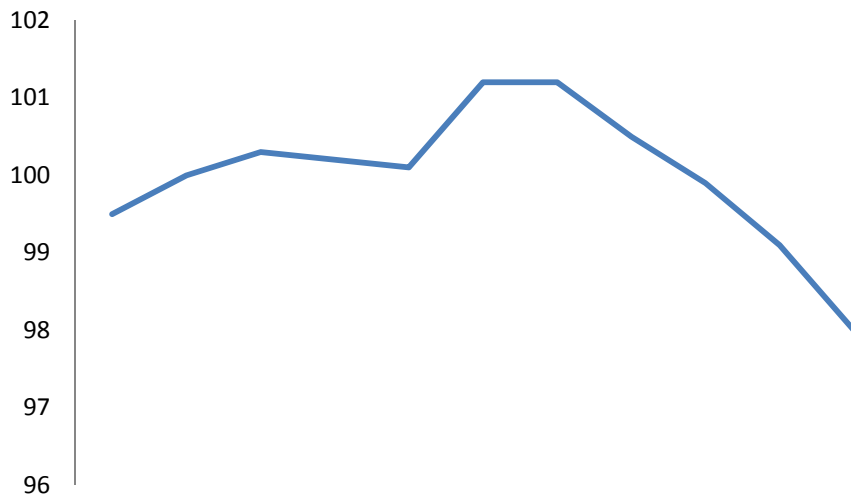
SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



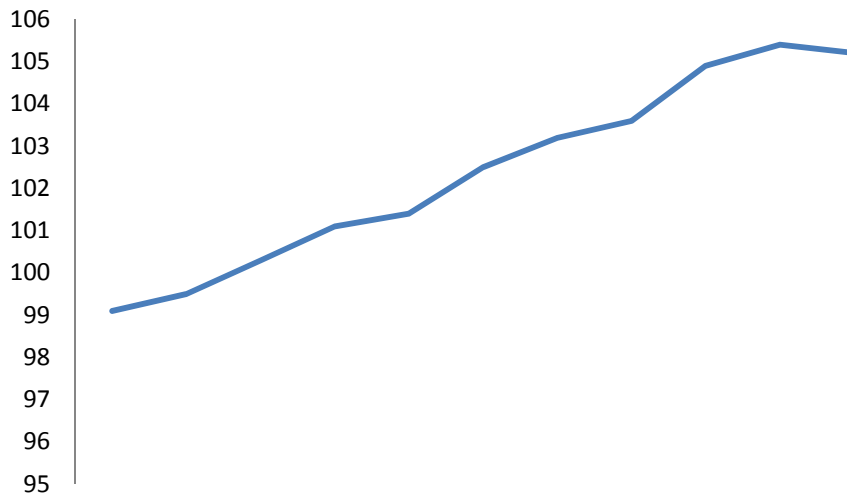
INVESTIMENTI FISSI LORDO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



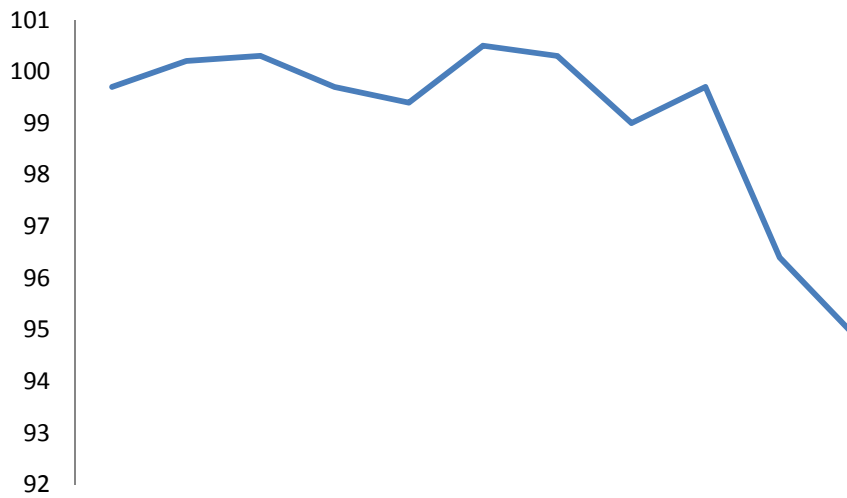
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI TOTALI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



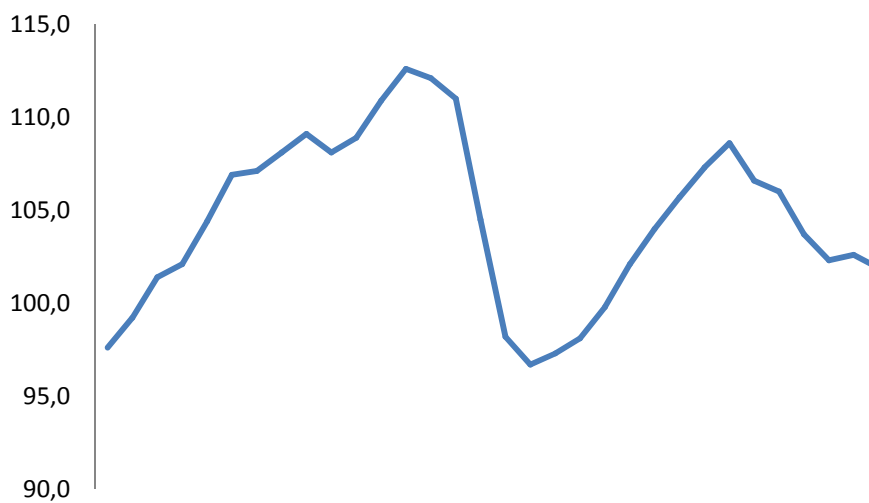
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



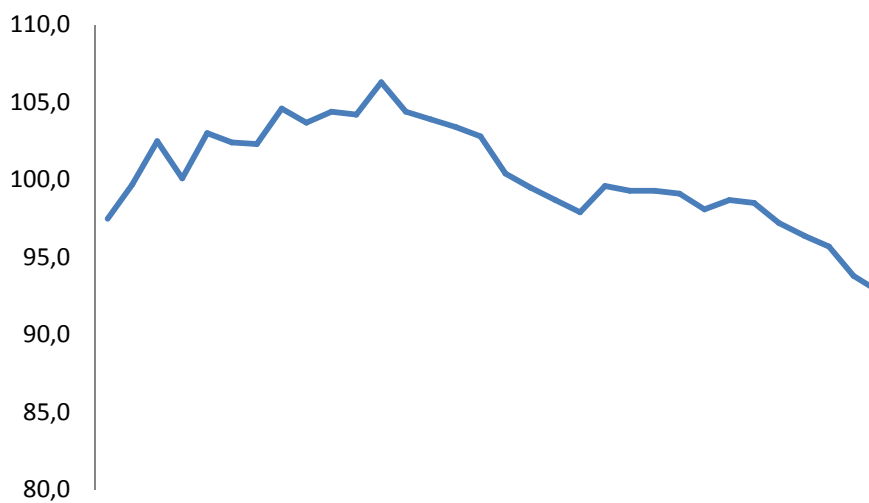
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI ESISTENTI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



INDICE DEL FATTURATO DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2005 – IV 2012
Indice destagionalizzato Base 2005 = 100 - Istat



INDICE DEL FATTURATO DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2005 – IV 2012
Indice destagionalizzato Base 2005 = 100 - Istat



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

è il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".

Propensione al risparmio delle famiglie: quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie: reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005.

Quota di profitto delle società non finanziarie: quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Spesa per consumi finali delle famiglie: valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Nel caso del settore Famiglie nel suo complesso include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tasso di investimento delle famiglie: incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Tasso di investimento delle società non finanziarie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it